



VANESSA DI MEGLIO
ragazza immagine

Carissima

Amica «carissima» di Gianpi, partecipa alla prima cena organizzata da lui a Palazzo Grazioli



FRANCESCA GARASI
hostess per fiere e modella

Sms

Riceve l'sms «stai attenta» tre giorni prima di essere interrogata su una cena dal premier



CAROLINA MARCONI
32 anni, venezuelana

Grande fratello

Ex concorrente del GF era a Grazioli con Garasi e la ex la responsabile del privé del Billionaire

larmente esposto: una security-colabrodo, le migliaia di foto realizzate, secondo me con l'agevolazione di qualcuno, nella sua villa... Insomma, il sesso viene individuato come il suo punto debole...».

Quindi?

«Quindi - ma sia chiaro che sto assecondando l'ipotesi del complotto - si arruola l'agente D'Addario e le si dota delle strumentazioni tecniche necessarie: sistemi di registrazione, microspie, videocamere nascoste».

Allora dobbiamo ipotizzare che il materiale finito nelle mani di potenze straniere non sia solo costituito dalle note registrazioni?

«Possibile. Se il premier, mentre era con l'agente, ha ricevuto la telefonata di un leader internazionale, quel materiale potrebbe essere in mani ostili. E se l'agente avesse sistemato delle microspie potrebbero essere state captate conversazioni avvenute in seguito. Fino al momento di una delle periodiche bonifiche ambientali».

Stando alla ricostruzione di Panorama, Tarantini era un reclutatore. Dunque anche le altre ragazze portate da lui dal premier potrebbero essere delle spie?

«Possibile».

In una situazione del genere cosa si fa in altri Stati dell'Occidente?

«In qualunque paese normale si evitano queste situazioni. Negli Stati Uniti lo stesso presidente deve obbedire a chi è responsabile della sua sicurezza. Da noi succede l'opposto, come si è visto con la vicenda Tartaglia: è il premier a comandare la sua scorta, con tutti i rischi che ciò comporta».

Giusto dunque intensificare i controlli su chi entra e chi esce dalla sua residenza?

«È il minimo. Le cose che sono emerse sono incredibili. Pensi che quando con i miei collaboratori entravo nell'archivio di un Servizio per esaminare fascicoli vecchi di decenni, mi veniva chiesta la lista completa con i nominativi di tutti. A palazzo Grazioli entrava e usciva chi voleva».

Ritiene che il nostro premier sia un uomo ricattabile?

«Non sappiamo cosa è successo, ma ragionando in astratto potrebbe anche esserlo».

In tal caso la sicurezza del Paese sarebbe in pericolo?

«Ovviamente».

Cosa succederebbe negli Usa?

«Ragionevolmente il Senato convocherebbe il presidente, gli chiederebbe conto delle cose dette e fatte con l'agente. Se non le dicesse tutte o mentisse, e venisse scoperto, dovrebbe dimettersi». ♦

zione civile ridimensionata da Tremonti e, assieme, certe recenti frizioni con la Farnesina, tagliata fuori dalla gestione degli aiuti italiani ad Haiti. Perfino Formigoni avrebbe trovato da ridire sui poteri concessi a Bertolaso nel dopo terremoto in Centro America. Un modo per mettere il "super pupillo" al riparo dalle critiche e trattenerlo con una promozione, quello di Berlusconi? Promozione pesante, tra l'altro, se per il ministro in pectore venisse confezionato un dicastero con portafoglio, anche se questo al momento non è scontato. L'opposizione, in ogni caso, attacca. «Non è positivo l'aumento dei ministeri - afferma la pd, Sesa Amici - A maggior ragione se vengono affidati come premio».

Ma il premier, ieri, ha lodato Bertolaso assieme all'Italia «per bene» che ha soccorso l'Abruzzo dopo la tragedia. Altro che il "Paese" descritto da quei "giornali grandi fabbriche di odio". Qui "mi sono sentito utile", ha spiegato Berlusconi, ringraziando gli oratori che avevano lodato l'impegno personale profuso dal premier a l'Aquila. E nell'Italia delle «persone che sanno amare gli altri» il capo del governo si sente a casa propria. «Quando ero piccolo - ha raccontato ieri - mio padre mi diceva che avevo una specie di sole dentro e che dovevo sentirmi obbligato a donare i suoi raggi anche agli altri, a tutti quelli con i quali avrei collaborato. Qui in Abruzzo è accaduto questo». E alla fine, attorniato da un folto gruppo di bambini, un Berlusconi ispirato ha cantato assieme a Claudio Baglioni. *Domani*, la canzone del dopo terremoto. ♦

Intervista ad Aldo Giannuli

Se è complotto è straniero

Un paese in pericolo

per la leggerezza del premier

G.M.B.

direzione@unita.it

Aldo Giannuli è uno dei massimi esperti italiani in materia di 007. Il suo libro «Come funzionano i servizi segreti» (Ponte delle grazie), da due mesi in libreria, è già un best seller tra gli addetti ai lavori. Barese, buon conoscitore dell'ambiente in cui è maturata la vicenda D'Addario, si astiene dal commentare le indiscrezioni sull'indagine («Lasciamo che i magistrati lavorino e poi vedremo»), ma accetta di ragionare sulla tesi sostenuta dai giornali del premier. Lo scenario che emerge è allarmante. Quello di un Paese in pericolo.

Professor Giannuli, "Panorama" sostiene che Patrizia D'Addario non è una escort ma ha agito dietro mandato di un gruppo politico avverso al presidente del Consiglio.

«Che la D'Addario potesse avere avuto un ruolo diverso lo sostenni anche io qualche mese fa, consapevole di dire una cosa impopolare. Ma non pensavo a un mandante in-

terno: presupporrebbe una capacità organizzativa che da noi non esiste. Eventualmente si può pensare a una pianificazione internazionale».

Uno Stato estero?

«O uno Stato o un potentato economico. Non mi chiedo quale. Qualunque paese, e qualunque multinazionale, se viene data loro la possibilità di farlo, hanno interesse ad acquisire informazioni sul premier di un altro paese per tenerlo sotto controllo».

Qual è la metodologia?

«Individuato il soggetto, in quest'ipotesi Silvio Berlusconi, si studiano le sue abitudini, le sue debolezze, il suo passato e si decide qual è il modo migliore per colpirlo. A partire da una regola che vale per tutti i Servizi del mondo: le bugie vanno utilizzate il meno possibile».

Quindi vanno acquisite notizie diciamo "compatibili" con l'indole dell'obiettivo?

«Esattamente. D'altra parte, come si può constatare leggendo le cronache, lo scandalo sessuale è di moda nel mondo. E Berlusconi è partico-